

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 FEBBRAIO 1880

L'onorevole mio amico Nervo troverà molto ragionevole la considerazione che debbo opporgli. Non è questa una questione che spetti a me di trattare, è una questione finanziaria, per la quale egli deve rivolgersi all'onorevole mio collega delle finanze. Ma spero che un'altra considerazione che esporrò, rispondendo all'onorevole Boselli, l'indurrà a volere almeno soprassedere nella sua lodevole proposta. Egli comprenderà che nell'atto ch'io diminuisco lo stanziamento del bilancio per le strade, non potrei essere immediatamente favorevole ad accogliere una proposta larga come la sua, la quale mi porterebbe a porre a carico del Governo non tre soltanto ma 10 o 12 milioni.

L'onorevole Boselli è tornato sulla questione che a me pareva d'aver abbastanza chiarita, non tanto nel seno della Commissione del bilancio, quanto nell'ultima discussione al Senato. Prego l'onorevole Boselli d'osservare che la semplicissima nota ch'io ho posto a piè di pagina del bilancio, a mio avviso, spiega completamente il concetto per cui ho proposto la cifra di 3 milioni. In questa nota si dice:

« Tenuto conto alla ristrettezza finanziaria di molti comuni del regno ed anche a limitare per quanto è possibile l'esecuzione coattiva della legge 30 agosto 1868 alle strade più necessarie, più richieste dalle popolazioni, s'iscrive pel 1880 l'assegno minimo concesso per la viabilità obbligatoria. »

Tutti sanno che io, come ministro, vorrei poter chiedere larghezza di somme, anzichè restrizione; e questo ho fatto e faccio sempre per ogni specie di lavori; quindi proponendo di ridurre da 5 a 3 milioni lo stanziamento dell'anno presente, non è da credermi che io voglia arrestare la costruzione delle strade obbligatorie. No, o signori, io ho già detto e ripeto, che mia intenzione è di regolarizzarne l'esecuzione.

Ora il concedere al ministro una grossa somma che equivale poi al solo quarto dell'importo dei lavori da eseguirsi, sa l'onorevole Boselli a cosa condurrebbe? Ad aumentare il numero delle costruzioni *ex officio*.

Se avessi innanzi a me la probabilità, dirò di più, la certezza, che una maggior somma indurrebbe i comuni ad eseguire i lavori per conto proprio, io prescindendo da altre considerazioni, accetterei questo aumento, ma son sicuro che non faremmo altro che rendere vie più difficile l'esecuzione della legge.

Ho già detto al Senato quale è il numero dei comuni in cui si lavora volontariamente per strade comunali obbligatorie e quale il numero in cui si lavora coattivamente. Non ricordo la cifra precisa, ma credo che 5300 siano i comuni nei quali sono

in corso lavori e 3619 quelli in cui ha luogo l'esecuzione d'ufficio.

Io dunque non voglio arrestare la costruzione delle strade obbligatorie, ma credo che non spingendola fino a tanto che si saranno modificate le disposizioni regolamentari od anche ritoccata la legge in modo da togliere di mezzo questo sconcio, non sia un vero arrestarla, sia un regolarla, e renderne più sicura, senza viluppi finanziari ed amministrativi, la pronta esecuzione.

Questa, e non altra, è la considerazione che m'indusse, e m'induce a tener ferma non solo la somma di 3 milioni per il 1880, ma, se fosse in mia libertà, e non ci fosse la legge che avesse prescritto i 3 milioni come minimo, m'indurrebbe a proporre di meno, non per tutti gli anni, ma per il 1880, salvo di ristabilire in altri anni, una conveniente somma. Ma io ho già avuto l'onore di dire altre volte che di questa materia delle strade obbligatorie si potrà anche più ampiamente tenere parola in occasione, che verrà presentato all'esame della Camera il disegno di legge di lavori straordinari per otto o nove esercizi.

Dunque, riepilogando il mio dire, io sono concorde cogli oratori, i quali hanno segnalato esistere nei procedimenti esecutivi della legge molte imperfezioni, molti difetti ai quali si può provvedere; e, per parte mia, spero di poter provvedere nella parte regolamentare, salvo di presentare anche qualche articolo modificativo della legge, se sarà strettamente necessario.

Quanto alla questione della manutenzione, parte essenzialissima, essa troverà posto nelle modificazioni del regolamento, e con qualche disposizione si cercherà di regolarizzare anche questa parte dei lavori.

Io ho già accennato che a quest'opera di modificazione della legge delle strade obbligatorie chiamai a concorso la cortesia di parecchi dei miei colleghi della Camera, e spero che me la vorranno ancora continuare, e così arriveremo forse presto ad introdurre quelle modificazioni che mi pare siano nel desiderio di tutti.

PRESIDENTE. Verremo ai voti...

GROSSI. Io ho chiesto di parlare. Forse l'onorevole signor presidente non mi ha sentito.

PRESIDENTE. No. Parli pure.

GROSSI. Io non faccio che una semplice protesta.

Io non intendo di discutere la questione in questo momento ed in questa sede del bilancio di prima previsione. E dico il perchè.

Il ministro ha detto di voler fare degli studi, perchè egli crede che con qualche riforma del regolamento, un'economia sia possibile per rendere suffi-